

Mi chiamo Elena, ho 28 anni e sono nata e cresciuta a Milano, nel quartiere di Corvetto. Sono una dei tanti giovani precari che dal mercato del lavoro non hanno mai potuto aspettarsi altro che stage, lavoretti e, appunto, precariato.

Sono stata attivista della brigata Abd Elsalam di Corvetto, con cui, in collaborazione con Emergency, ci siamo occupati principalmente di portare sostegno alimentare a chi nel quartiere, con l'aggravarsi della crisi socio-economica e sanitaria, si è trovato più in difficoltà, abbandonato dalle istituzioni. Sono attivista di Asia USB perché fin da subito ci è stato chiaro che per far fronte al buco nero di povertà, precarietà abitativa ed esclusione sociale che sono tutte le periferie di Milano, sono necessari ben altri strumenti di lotta.

Ho deciso di candidarmi con Unione Popolare perché non sono dettate da sfortuna, pigrizia o un destino avverso le condizioni in cui si trovano a vivere le fasce più deboli e buona parte della mia generazione, ma il risultato di precise scelte politiche fatte sulla nostra pelle da trent'anni a questa parte. Nel clima bellicistico che stiamo vivendo, in cui si restringono oggettivamente gli spazi democratici, viene criminalizzata l'attività sindacale e si prepara per l'autunno un'ulteriore macelleria sociale, con gas, luce e prezzi alle stelle e l'inflazione galoppante, è necessaria un'alternativa reale all'austerità e a tutti i partiti che insieme la sostengono, dall'interno e non del governo, che si opponga all'invio di armi e all'economia di guerra e rimetta al centro il diritto per tutti di avere un lavoro giustamente retribuito e una casa, che permettano di vivere dignitosamente.